



L'INTERVENTO

«La necessità di andare in montagna e di tutelare l'ambiente alpino»

Di frequente, in montagna, è la grammatica delle emozioni e delle sensazioni ad avere il sopravvento, soprattutto se si vuole tradurre, sia pur in parte, quanto si prova al cospetto di un ambiente che si impone per soavità e maestosità e col quale (inevitabilmente) intessiamo un dialogo intimo, destinato a rinnovarsi e ad accrescersi. Un'esperienza totalmente immersiva, per certi versi analoga a quella che potremmo avvertire dinanzi alle tele di Van Gogh - magari con le sue amate Alpi - sferzate da irregolari e accese campiture, vibranti di luce calda, con cieli di azzurro tonante.

Del resto, anche quando si va per monti e il nostro cammino "si fa pensiero", siamo destinati a divenire ostaggio di un'avvolgente malia: il tempo si ferma, e tutto risulta sospeso.

In questo solenne teatro en plein air, dove sovrana è la sinfonia della Natura, si consuma sempre un'esperienza di bellez-

za assolutamente personale che restituisce sensazioni di benessere - fisico e psichico - oltre che di profonda armonia. Come se, in punta di piedi, facessimo un timido ingresso nel cosmo, per ricreare un contatto con quel tutto di cui siamo parte.

Considerazioni da cui emerge di quale entità sia il nostro debito nei confronti delle Terre Alte, non solo perché custodi di un

■ **Webinar con Angelo Maggiori su una Montagna di bellezze**

■ **Appuntamento il 12 aprile alle 20,45 sulla piattaforma Zoom**

prezioso quanto fragile scrigno di bellezze, messo a repentaglio da approcci non propriamente etici da parte di Homo sapiens, ma anche perché culla di valori, tradizioni, cultura. L'ambiente alpino rappresenta un immenso patrimonio, materiale e immateriale, questo dichiara la sua carta d'identità, e va tutelato. E ognuno di noi ne ha la responsabilità.

Tenendo come faro l'Art. 1 del proprio Statuto (compilato nel lontano 1863), il Cai nel 1984 istituì al proprio interno la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (Tam), evoluzione della Commissione protezione della natura Alpina (Ccpna). Impegnata nella promozione di un'adeguata cultura della montagna, la Tam, anche tramite gli oltre 60 operatori nazionali e i quasi 260 regionali, svolge oggi una vigorosa opera di informazione, educazione e formazione. Si articola su vari livelli, anche alla luce di studi su climate change, inquinamento,



Cascate Piano Fora in Alta Valmalenco



Il laghetto in Alta Val di Sacco

biodiversità e sostenibilità, frutto delle norme del "Nuovo Bidecalogo", importante documento che presenta le venti linee guida (di indirizzo e di autoregolazione) del sodalizio in materia di ambiente e tutela del paesaggio.

E proprio di "Una Montagna di bellezze" parlerà Angelo Maggiori, presidente del Cai Sezione di Brescia, lunedì 12 aprile alle ore 20.45 al link <https://us02web.zoom.us/j/86351424572> (piattaforma Zoom), ospite del 12mo e (significativo) ultimo appuntamento della "Sfinge Alpina online 2021", rassegna di webinar organizzata dal Cai Sezione Valtellinese in tandem con la Fondazione Bombardieri. Iniziativa che ha riscosso un inaspettato successo di pubblico per la varietà e il rilievo dei temi via via proposti.

Nel corso della serata conclusiva, coordinata dal presidente della Fondazione Angelo Schena, a farla da padrone sarà quindi il concetto di "bellezza", qui coniugato con quelli di rispetto, attenzione, consapevolezza, responsabilità e sostenibilità.

E, al riguardo, piace sottolineare come estremamente attuale risulti quanto affermava John Muir, naturalista e attivista vissuto tra '800 e '900: «...migliaia di persone stanche, stressate e fin troppo "civilizzate", stanno cominciando a capire che andare in montagna è tornare a casa e che la natura incontaminata non è un lusso ma una necessità».

Mina Bartesaghi